



REGIONE PIEMONTE

**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA**  
**ISTITUTO COMPRENSIVO DI CERRINA MONFERRATO**

di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado

Via Dante Alighieri, 21 – 15020 – Cerrina Monferrato (AL)

E-mail: [alic811001@istruzione.it](mailto:alic811001@istruzione.it) – PEC: [alic811001@pec.istruzione.it](mailto:alic811001@pec.istruzione.it)

Sito web: [www.iccerrina.edu.it](http://www.iccerrina.edu.it) – Telefono: 0142-94109

Codice meccanografico istituto: ALIC811001 – Cod. Fisc. 91018750066

## **Protocollo accoglienza alunni BES**

Delibera n.43 Consiglio Istituto del 28/08/2020

Delibera n.14. Collegio Docenti 02/09/2020

# INDICE

Introduzione;

- Finalità;
- Destinatari degli interventi inclusivi;
- Compiti e ruoli delle figure all'interno dell'istituzione scolastica;

1. Alunni con disabilità;

- Documenti per l'inclusione degli alunni con disabilità;
- Fasi principali del progetto di inclusione per gli alunni con disabilità;
- Percorsi didattici degli alunni con disabilità;
- Valutazione alunni disabili;
- Modalità di verifica e valutazione;
- Prove invalsi;
- Esame di Stato;
- Orientamento;
- Visite e viaggi d'istruzione;

2. Alunni con disturbi specifici di apprendimento;

- Diagnosi ed individuazione DSA;
- Prassi da seguire prima e dopo la certificazione di dislessia o altri disturbi evolutivi Legge 170/2010 e D.M. 27/12/2012;
- Procedura/adempimenti alunni DSA;
- Fasi principali del progetto di inclusione per alunni DSA;
- Piano didattico individualizzato per alunni con DSA;
- Strumenti compensativi e misure dispensative per la scuola primaria;
- Strumenti compensativi e misure dispensative per la scuola secondaria di I grado;
- Valutazione;
- Invalsi;
- Indicazioni per lo svolgimento degli esami di Stato;

3. Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale;

- Documenti per l'inclusione alunni BES con svantaggio;
- Procedura/adempimenti alunni BES;
- Strumenti compensativi e misure dispensative;
- Modalità di verifica e valutazione;

3.1 Alunni stranieri;

- Il Piano Didattico Personalizzato;
- La valutazione;

Allegati.



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA**  
**ISTITUTO COMPRENSIVO DI CERRINA MONFERRATO**  
di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado  
Via Dante Alighieri, 21 – 15020 – Cerrina Monferrato (AL)  
E-mail: [alic811001@istruzione.it](mailto:alic811001@istruzione.it) – PEC: [alic811001@pec.istruzione.it](mailto:alic811001@pec.istruzione.it)  
Sito web: [www.iccerrina.edu.it](http://www.iccerrina.edu.it) – Telefono: 0142-94109  
Codice meccanografico istituto: ALIC811001 – Cod. Fisc. 91018750066

## **INTRODUZIONE**

Il Protocollo di Accoglienza, in accordo con le recenti novità introdotte dal D.Lgs. 96/19, integrativo e correttivo del D.Lgs. 66/17, deliberato dal Collegio dei docenti e parte integrante del PTOF, contiene i principi, i criteri e le indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica; traccia le linee delle possibili/diverse fasi dell'accoglienza e delle attività connesse.

L'adozione del presente Protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n. 104/92 e nella "Direttiva BES" del 27/12/2012.

Con tale documento la scuola si impegna, quindi, a mettere in atto tutte le procedure e le azioni finalizzate a promuovere un'efficace formazione di tali alunni attraverso l'adozione di strategie didattiche che esplicitino una progettazione didattica ed educativa personalizzata, sia negli obiettivi che nei percorsi formativi. Il protocollo, al contempo, formalizza le procedure da attuare: a partire dall'ingresso in istituto di un alunno con BES e dalla consegna della diagnosi, fino alla redazione del PDP/PEI e, attraverso il monitoraggio dello stesso, alla valutazione finale delle azioni intraprese. Il documento è condiviso all'interno dell'istituto e costituisce un atto di rilevanza gestionale e organizzativa che, insieme al PTOF ed al PAI, esplicita l'operato della scuola dal punto di vista pedagogico e formativo.

Il Protocollo di Accoglienza si prefigge di delineare prassi condivise di carattere:

- amministrativo-burocratiche (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni);
- comunicativo-relazionali (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola);
- educativo-didattiche (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica);
- sociali (rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia e il territorio).

Il protocollo di accoglienza costituisce una guida di informazione ed azioni per i diversi attori della nostra comunità educante e per le famiglie degli alunni che si relazionano con la comunità stessa a partire dal momento dell'iscrizione e, successivamente, nel prosieguo del percorso scolastico. Il documento rappresenta pertanto un importante elemento di realizzazione dell'inclusione di tali alunni e di dialogo tra scuola e famiglia. Destinatari, dunque, del protocollo di accoglienza sono:

la famiglia, il personale di segreteria e tecnico, i docenti, i collaboratori scolastici, il Dirigente Scolastico. Sono altresì destinatari tutti i soggetti che operano nel percorso formativo dell'alunno anche all'esterno dell'Istituzione Scolastica.

## FINALITA'

Il nostro Istituto, attraverso il Protocollo di Accoglienza, intende raggiungere le seguenti finalità:

- creare un ambiente accogliente e un clima che favoriscano l'integrazione, la collaborazione, la solidarietà tra pari;
- definire, promuovere ed adottare pratiche condivise tra tutto il personale dell'Istituto;
- favorire l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso percorsi individualizzati o personalizzati che coniughino socializzazione ed apprendimento;
- mettere in atto e integrare gli aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, integrazione, orientamento;
- informare e formare adeguatamente il personale coinvolto;
- ridurre le barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione attraverso l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali sia personali, e l'adozione di interventi ad hoc;
- condividere e rendere visibile, individuabile ed accessibile la modulistica essenziale di riferimento;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso di istruzione e di formazione;
- adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti.

## DESTINATARI DEGLI INTERVENTI INCLUSIVI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità (ai sensi della Legge n. 104/92, Legge n. 517/77);
- disturbi evolutivi specifici (Legge n. 170/2010, Legge n. 53/2003);
- alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale.

<b>Alunni con disabilità (certificata secondo la L.104/1992):</b>	<b>Alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) (certificati secondo la L. 170/2010):</b>	<b>Alunni con altri Bisogni Educativi Speciali (DM 27/12/2012 e CM 8/2013):</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>➤ Disabilità intellettiva</li><li>➤ Disabilità motoria</li><li>➤ Disabilità sensoriale</li><li>➤ Pluridisabilità</li><li>➤ Disturbi Neuropsichiatrici</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>➤ Dislessia evolutiva</li><li>➤ Disortografia</li><li>➤ Disgrafia</li><li>➤ Discalculia</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>➤ Altre tipologie di disturbo non previste nella L. 170/2010</li><li>➤ Alunni con iter diagnostico di DSA non ancora completato</li><li>➤ Alunni con svantaggio socio-economico-culturale</li></ul>
<b>Piano Educativo Individualizzato</b>	<b>Piano Didattico Personalizzato</b>	<b>Piano Didattico Personalizzato (se deciso dal Consiglio di Classe)</b>

## COMPITI E RUOLI DELLE FIGURE ALL'INTERNO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

PERSONALE	COMPITI
<b>Dirigente Scolastico</b>	Consultivi Coordinamento di tutte le attività Formazione delle classi Assegnazione docenti di sostegno Cura dei rapporti con gli Enti Locali
<b>Funzione strumentale per l'inclusione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Supporta il Dirigente Scolastico, agli insegnanti, ai genitori e all'organizzazione.</li> <li>- Cura i rapporti di continuità/orientamento con i genitori, le figure professionali delle ASP di competenza e con gli insegnanti delle Scuole dei vari ordini.</li> <li>- Coordina, in collaborazione con i docenti di sostegno, la fase di accoglienza, di inserimento nelle classi e di osservazione mirata all'individuazione degli stili cognitivi comportamentali di ciascuno allievo, al fine di proporre e organizzare interventi di inclusione adeguati, mediando i rapporti relazionali tra il gruppo dei pari e degli adulti.</li> <li>- Fornisce suggerimenti necessari per: l'assegnazione delle funzioni aggiuntive da assegnare ai collaboratori scolastici, in merito agli alunni che necessitano di assistenza di base.</li> <li>- Cura i contatti con Enti preposti: ASL, Provincia, Comune .</li> <li>- Collabora per l'inserimento degli alunni nei progetti curriculari ed extracurriculari.</li> <li>- Collabora con le altre F.S. per l'organizzazione di attività e piani di intervento.</li> <li>- Collabora alla redazione e realizzazione del Piano per l'Inclusione;</li> <li>- Controlla la documentazione in ingresso, in itinere e predisposizione di quella in uscita</li> <li>- Cura la predisposizione del Format PDP e delle griglie di osservazione.</li> <li>- Cura la conservazione agli atti dei PDP.</li> <li>- Cura la comunicazione e del coinvolgimento della famiglia dell'alunno.</li> </ul>
<b>Docente curricolare</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'inclusione</li> <li>- Partecipa alla programmazione didattico educativa</li> <li>- Fa un'osservazione iniziale attenta per raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione dei PEI e dei PDP</li> <li>- Collabora alla compilazione dei PEI e dei PDP avvalendosi della stretta collaborazione di assistenti educatori, specialisti e famiglia</li> </ul>
<b>Docente di sostegno</b>	In base alla legge 104/1992 nell'art. 13 comma 6: "Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti ". Pertanto: <ul style="list-style-type: none"> <li>-promuovono la cultura dell'integrazione;</li> <li>- favoriscono la piena inclusione, partecipazione e realizzazione dell'autonomia personale e sociale di ciascun alunno;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>-curano la progettazione e programmazione di attività ed azioni formative mirate;</li> <li>-Partecipano alla programmazione didattico-educativa e alla valutazione di tutta la classe;</li> <li>-Curano gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppoplasse.</li> <li>-Svolgono il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici relazionali edidattici.</li> <li>-Curano i rapporti con la famiglia e gli operatori dell'ASL di competenza assistenza dell'alunno diversamente abile durante gli esami di qualifica, ove previsti e durante l'esame di Stato.</li> <li>-Supportano i docenti curricolari</li> </ul>
<b>Collaboratori scolastici</b>	Svolgono mansioni di assistenza di base agli alunni con disabilità
<b>Rappresentante ASL</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Partecipa ai Gruppi H Operativi (GHO) e al Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)</li> <li>-Riceve, presso il centro dell'ASL di riferimento, la famiglia degli alunni con disabilità.</li> <li>-Fornisce indicazioni, suggerimenti per la scelta del tipo di programmazione e per la stesura del PEI</li> <li>-Collabora e cura l'aggiornamento e la stesura dei documenti previsti dalla normativa in vigore.</li> </ul>
<b>Educatori socioassistenziali (se presenti)</b>	Collaborano con il Consiglio di classe e l'insegnante di sostegno, secondo i termini e le modalità indicate e previste nel PEI. Collaborano per il potenziamento dell'autonomia, della relazione, della comunicazione dell'alunno e nella gestione di comportamenti problema Collaborano con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative
<b>Famiglia</b>	E' elemento fondamentale e centrale nel processo di inclusione dei propri figli. Importante la nota ministeriale n. 3214/12, dedicata alla partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa. Si tratta di vere e proprie linee guida, che richiamano fortemente l'importanza di un'alleanza educativa tra scuola e famiglia, fondata sulla condivisione e sulla collaborazione, nel reciproco rispetto delle competenze. Collabora con il Dirigente Scolastico e eventualmente con gli insegnanti per uno scambio di informazioni sull'alunno. Consegna la certificazione dell'ASL alla scuola. Partecipa alla stesura annuale del P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) e del P.D.P (Piano Didattico Personalizzato) Partecipa alle riunioni dei GHO Partecipa alle riunioni calendarizzate per la classe (colloqui, assemblee dei genitori)

## **ALUNNI CON DISABILITA'**

A differenza delle precedenti classificazioni (ICD e ICDH) in cui veniva dato ampio spazio alla descrizione delle malattie dell'individuo, l'ultima classificazione l'OMS fa riferimenti a termini che analizzano la salute dell'individuo in chiave positiva. Infatti l'ICF (Classificazione internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute), testo approvato il 22 Maggio 2001, si concentra sullo stato di salute degli individui, ponendo una correlazione-interazione fra salute e ambiente, arrivando alla definizione di disabilità, intesa come una condizione di salute in un ambiente sfavorevole.

### **Riferimenti legislativi**

L'iter legislativo che ha portato la scuola italiana ad abbandonare l'istruzione "differenziale" e ad orientarsi verso un processo educativo d'integrazione, in una prospettiva inclusiva, è stato contraddistinto da importanti tappe legislative.

- Con la legge 517/1977 si introduce il termine di "integrazione" riferito a tutti gli alunni diversamente abili e si cominciano a progettare interventi educativi individualizzati e finalizzati al pieno sviluppo della personalità degli alunni.
- La legge 104/1992 costituisce una tappa fondamentale nell'evoluzione della normativa in materia di diritto allo studio dei disabili. "Obiettivo dell'integrazione scolastica è ampliare l'accesso all'istruzione, promuovere la piena partecipazione alle opportunità integrative di tutti gli studenti suscettibili di esclusione al fine di realizzare il loro potenziale."
- Con la legge 53/2003, la personalizzazione diviene elemento essenziale della costruzione dei processi di apprendimento, intesa come la realizzazione di percorsi diversi all'interno del curricolo della classe, percorsi che devono rispondere a precisi bisogni formativi dell'individuo, mettendo al centro del programma scolastico non le discipline tradizionalmente intese, ma l'alunno.
- Il passaggio fondamentale verso l'inclusione, si trova nella legge 170/2010, con la quale si tutela il diritto all'apprendimento dei soggetti con disturbo specifico dell'apprendimento. Essa sancisce definitivamente il diritto alla personalizzazione, obbligando le scuole ad adottare misure compensative e dispensative per adeguare l'intervento formativo alle specifiche caratteristiche dell'alunno.
- Con la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e le successive circolari e note di chiarimento si delinea e precisa la strategia inclusiva nella scuola Italiana al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.
- Con il Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n. 66 si attuano "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità".
- Il Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96 indica disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo n. 66 del 13 aprile 2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità".

### **Documenti per l'inclusione degli alunni con disabilità**

Si riporta la documentazione attualmente in vigore, fermo restando che la L.170 del 13 Luglio 2015 e successivi decreti attuativi come il D.l.gs. 66/17 "Norme per promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità" prevede nuove procedure di certificazione e documentazione per l'inclusione scolastica, a partire dal 1 gennaio 2019. Con l'ICF viene introdotto il Profilo di Funzionamento, un documento che definisce le competenze professionali e le misure di sostegno per l'inclusione Scolastica.

E' propedeutico per il PEI ed è redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale dell'ICF con la collaborazione dei genitori e di un rappresentante della scuola frequentata dallo studente. E' aggiornato al passaggio di ogni ordine e grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

- Diagnosi clinica
- Diagnosi funzionale
- Profilo dinamico funzionale
- Piano educativo individualizzato

<b>DOCUMENTO</b>	<b>CHI LO REDIGE</b>	<b>QUANDO</b>
<b>Diagnosi clinica</b> Definisce la patologia specifica di cui il disabile è riconosciuto.	È redatta dalla ASL o medico privato convenzionato	All'atto della prima segnalazione
<b>Diagnosi Funzionale</b> Deve contenere: <ul style="list-style-type: none"> <li>• aspetto cognitivo: esamina il livello di sviluppo raggiunto e la capacità di integrazione delle conoscenze;</li> <li>• aspetto affettivo-relazionale: valuta il livello di autostima ed il rapporto con gli altri;</li> <li>• aspetto linguistico (comprensione, produzione e linguaggi alternativi);</li> <li>• aspetto sensoriale: esamina il tipo ed il grado di deficit con particolare attenzione a vista, udito e tatto;</li> <li>• aspetto motorio-prassico;</li> <li>• aspetto neuro-psicologico: valuta la memoria, l'attenzione e l'organizzazione spazio-temporale.</li> <li>• I dati anamnestici, clinico-medici, familiari e sociali.</li> <li>• I livelli di funzionalità e di sviluppo dell'alunno in diverse aree di base.</li> <li>• I livelli di competenza raggiunti rispetto agli obiettivi e ai percorsi didattici della classe.</li> <li>• Gli aspetti psicologici, affettivo- emotivo, comportamentali che devono determinare la qualità del rapporto educativo con l'alunno.</li> </ul>	La Diagnosi Funzionale è un atto sanitario medico legale che descrive la compromissione funzionale dello stato psicofisico dell'alunno in situazione di handicap" (D.P.R. 24/02/1994). Alla D.F. provvede l'unità multidisciplinare composta: <ul style="list-style-type: none"> <li>• medico specialista nella patologia segnalata,</li> <li>• specialista in neuropsichiatria infantile,</li> <li>• terapeuta della riabilitazione,</li> <li>• operatori sociali in servizio presso l'ASL o in regime di convenzione con la medesima.</li> </ul>	La D.F. è formulata al momento in cui il soggetto in situazione di handicap accede alla struttura sanitaria per conseguire gli interventi previsti dagli articoli 12 e 13 della Legge 104/92. Essa verrà presentata, all'inizio dell'anno scolastico.
<b>Il Profilo Dinamico Funzionale</b> Successivamente alla Diagnosi funzionale viene redatto il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.), un documento indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'alunno mettendo in rilievo sia le difficoltà di apprendimento	Il P.D.F. viene redatto dalla unità multidisciplinare dell'ASL in collaborazione con il personale insegnante e i famigliari o gli esercenti la potestà parentale." (D.P.R. 24/2/94).	Il P.D.F. viene aggiornato al passaggio di ordine. Inoltre " alla elaborazione del P.D.F. iniziale seguono, con il concorso degli operatori dell'U.L.S.S., della scuola e della famiglia, verifiche per controllare gli effetti dei diversi interventi e l'influenza esercitata dall'ambiente

<p>conseguenti all'handicap, con relative possibilità di recupero, sia le capacità possedute che invece devono essere sostenute e sollecitate in modo continuo e progressivo (D.L.297/94). Il P.D.F. è inoltre utile ai fini della formulazione del Piano Educativo Individualizzato. Ha lo scopo di integrare le diverse informazioni già acquisite e indicare, dopo il primo inserimento scolastico, "il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno potrà raggiungere nei tempi brevi (sei mesi) e nei tempi medi (due anni)" (D.P.R. 24/2/94).</p>		<p>scolastico" (D.L. 297/94) La rispondenza quindi del P.D.F. sarà valutata, mediante un bilancio diagnostico e prognostico, curato dal medesimo gruppo interprofessionale che ha definito il profilo.</p>
<p><b>Piano educativo individualizzato (P.E.I.),</b> definito anche progetto di vita, ha l'obiettivo di rispondere ai bisogni educativi speciali, che possono presentare gli alunni. In esso vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, per un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art.12 della Legge 104/92 (D.P.R. 24/02/1994 - art.5) Viene redatto sulla base dei dati derivanti dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale. Gli interventi propositivi sui piani didatticoeducativi, riabilitativi, di socializzazione, di integrazione finalizzata tra scuola ed extrascuola. vengono integrati tra di loro in modo da giungere alla redazione conclusiva di un P.E.I. che sia correlato alle disabilità dell'alunno stesso, alle sue conseguenti difficoltà e alle potenzialità comunque disponibili (D.P.R. 24/02/1994 - art.5).</p>	<p>Il P.E.I. è redatto "congiuntamente dagli operatori dell'ASL, compresi gli operatori addetti all'assistenza, dagli insegnanti curricolari e di sostegno e, qualora presente, dall'operatore psicopedagogico, con la collaborazione della famiglia" (D.P.R. 24/02/1994 art.5).</p>	<p>Dopo un periodo iniziale di osservazione sistematica dell'alunno in situazione di handicap, - di norma non superiore a due mesi - viene costruito il P.E.I. con scadenza annuale. E' un atto che viene verificato, nel corso dell'anno e adattato per essere rispondente alle specifiche esigenze emergenti.</p>
<p><b>Verifica finale</b></p>	<p>Insegnanti di Sostegno e curricolari</p>	<p>A fine anno scolastico</p>
<p><b>Verbali del GHO</b></p>	<p>Docente di Sostegno.</p>	<p>Ad ogni incontro programmato nel corso dell'anno scolastico.</p>

## FASI PRINCIPALI DEL PROGETTO DI INCLUSIONE PER GLI ALUNNI CON DISABILITA'

FASI	TEMPI	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
ORIENTAMENTO ALUNNI IN ENTRATA	Maggio/Giugno a.s. precedente ed in corso Novembre Dicembre/ Gennaio a.s. in corso	Dirigente Scolastico, Gruppo di lavoro dell'orientamento costituito dalla Funzione Strumentale all'Orientamento, la Funzione Strumentale all'Inclusione, docenti curricolari, di sostegno e alunni.	Visita dell'alunno e della famiglia della struttura scolastica e dei laboratori, per avere un primo contatto conoscitivo. Open Day di accoglienza per gli alunni e per i genitori per presentare l'offerta formativa della scuola.
ISCRIZIONI CONSEGNA CERTIFICAZIONI	Entro il termine stabilito da norme ministeriali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Famiglia,</li> <li>- Assistente Amministrativo addetto alle iscrizioni,</li> <li>- Funzione Strumentale all'inclusione.</li> </ul>	<p>La famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria della scuola facendo pervenire la certificazione richiesta:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• DPCM 185/06;</li> <li>• Certificazione L104/92;</li> <li>• Diagnosi Funzionale;</li> <li>• Richiesta di eventuale assistente alle autonomie di base e/o assistente educativo e/o alla comunicazione.</li> </ul>
DISAMINA E VALUTAZIONE	Settembre	GLI (Gruppo Lavoro Inclusione): Dirigente Scolastico, Rappresentante dell'Azienda Sanitaria, Funzione Strumentale per l'inclusione, docenti di sostegno e docenti curricolari. Ci si può avvalere della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità.	<p>Individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente d'apprendimento idoneo alle necessità degli alunni BES, esplicita le modalità didattiche e di valutazione in relazione alle programmazioni adottate.</p> <p>Indica le modalità di coordinamento degli interventi, predispone schede operative e il PEI.</p>
ACCOGLIENZA	Settembre Ottobre	Riunione del Dipartimento di sostegno.	Disamina della normativa in vigore sull'inclusione. Studio e individuazione di strategie e azioni didattico/operative per favorire l'inclusione degli alunni diversamente abili nell'istituzione scolastica attraverso una sinergia con enti locali, ASL e famiglie. Viene curata l'accoglienza dei nuovi iscritti per un positivo

			<p>inserimento nella nuova scuola (sensibilizzazione gruppo classe, conoscenza del nuovo contesto scolastico e degli spazi dedicati). Tutti i docenti della classe effettuano le prime osservazioni e programmano le attività di accoglienza, predisponendo attività che prevedano la valorizzazione di tutte le diversità viste come fonte di crescita e ricchezza per tutti.</p>
FASE OPERATIVA	Settembre/ Giugno	GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) C.d. C GHO (Gruppo H Operativo).	<p>Riunione GLI con tutte le componenti previste dalla normativa per stabilire le linee operative per favorire l'integrazione/inclusione. GHO per le classi prime per programmare e organizzare attività nel nuovo contesto scolastico. Nelle classi prime i GHO sono integrati dall'insegnante di sostegno e dagli Operatori dell'ASL della Scuola di provenienza degli alunni. Predisposizione PEI GHO (Gruppo H Operativo) per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-scelta programmazione paritaria o differenziata;</li> <li>-linee-guida stesura PEI</li> </ul>
VERIFICA IN ITINERE	Febbraio/ Marzo	GHO	Gruppi H Operativi (GHO) per verifica in itinere.
PROVE INVALSI	Maggio	Docente referente scolastico per l'Invalsi. Docente di sostegno	<p>Valutazione della possibilità di sostenere o meno le prove INVALSI per gli alunni con disabilità. (In caso di PEI differenziato, il docente di sostegno prevede una prova specifica al di fuori dell'aula o altra attività alternativa).</p>

VERIFICA FINALE	Aprile Maggio Giugno	GHO	Gruppi H Operativi (GHO) per la verifica P.E.I. (Scelta area di prevalente interesse anno scolastico successivo)
ESAME DI STATO	Maggio Giugno	Consiglio di classe Docente di sostegno Commissione d'esame	Formulazione documento recante presenza alunni con disabilità. Relazione finale relativa all'alunno disabile allegato al documento entro fine Maggio.

### Percorsi didattici degli alunni con disabilità

Il diverso grado di disabilità degli alunni implica, a seconda dei casi, tre possibili percorsi didatticoeducativi:

**1. Percorso paritario:** come tutti i compagni, che prevede il raggiungimento degli obiettivi programmati per la classe in tutte le materie, modificando: strategie, metodologie e strumenti utilizzati.

**2. Percorso semplificato o “per obiettivi minimi”:** che prevede la riduzione o sostituzione di taluni contenuti programmatici di alcune discipline (L. n° 104/92, art. 16, comma 1), modificando strategie, metodologie e strumenti utilizzati.

L'alunno partecipa a tutte le attività programmate per la classe, compreso: attività di laboratorio, percorsi extracurricolari. Le verifiche possono essere comuni a quelle della classe ma possono consistere anche in prove semplificate o prove equipollenti. La valutazione sarà conforme agli obiettivi della classe.

Le prove equipollenti possono consistere in:

- Mezzi diversi: Le prove possono ad esempio essere svolte con l'ausilio di apparecchiature informatiche.
- Modalità diverse: Il Consiglio di classe può predisporre prove utilizzando modalità diverse: risposta multipla, vero/falso, risposta breve, corrispondenza, completamento di un testo, ecc.
- Contenuti differenti da quelli proposti dal Ministero: il Consiglio di Classe entro fine Maggio predispone una prova studiata ad hoc o trasforma le prove del Ministero in sede d'esame (anche la mattina stessa). (Commi 7 e 8 dell'art.15 O.M. n. 90 del 21/05/2001, D.M. 26/08/81, art. 16 L.104/92, parere del Consiglio di stato n. 348/91)
- Tempi più lunghi nelle prove scritte (comma 9 art. 15 dell'O.M. 90, comma 3 dell'art. 318 del D.L.vo n. 297/94)

Tale percorso dà diritto, se superato positivamente, al titolo legale di studio.

**3. Percorso differenziato:** cioè con contenuti estremamente ridotti o differenti da quelli dei compagni. Il raggiungimento degli obiettivi del P.E.I. differenziato, dà diritto solo al rilascio di un attestato con la certificazione dei crediti formativi maturati (O.M. n° 90/2001, art. 15 e per gli attestati ufficiali C.M. n° 125/01 ). La valutazione sarà conforme agli obiettivi previsti dal P.E.I. e non ai programmi previsti per la classe e sarà adottata ai sensi dell'art. 15 comma 5 dell'O.M. 90 del 21/05/01 e O.M. n. 122 del 2009. Il raggiungimento degli obiettivi differenziati costituisce credito formativo che consente all'alunno di iscriversi alle classi successive e partecipare agli esami di Stato con prove rapportate al PEI e conseguimento finale di un attestato di competenze.

Con tale attestato l'alunno potrà frequentare dei corsi professionali (art. 321 e seguenti del D.L.vo n. 297/94).

E' necessario il consenso della famiglia (art. 15, comma 5, O.M. n. 90 del 21/05/2001).

## VALUTAZIONE ALUNNI DISABILI

La valutazione coinvolge tutto il processo di insegnamento e apprendimento, è strettamente correlata al percorso individuale e deve essere finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno.

Considerato che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti che possa valere come criterio generale adattabile a tutte le situazioni di diversa abilità, essa potrà essere:

- **In linea con quella della classe**, ma con indicatori e descrittori personalizzati;
- **Differenziata**

La scelta verrà definita sul P.E.I. di ogni singolo alunno.

I fattori che concorreranno alla valutazione periodica e finale saranno i seguenti:

- Metodo di studio
- Partecipazione all'attività didattica
- Impegno dimostrato
- Progresso rispetto al livello iniziale dell'alunno e della classe
- La situazione personale
- Risultati raggiunti in relazione al P.E.I.

## MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

<b>TEMPI</b>	Per le verifiche si terrà conto dei ritmi di apprendimento e di esecuzione dell'alunno e quindi, potranno essere somministrate anche in più tempi (comma 9 art. 15 dell'O.M. 90, comma 3 dell'art. 318 del D.L.vo n. 297/94). Le prove potranno, inoltre, essere svolte dall'alunno con modalità diverse come prevede l'OM n. 90 del 21/05/2001.
<b>STRUMENTI</b>	Il docente di sostegno, in accordo con i docenti curricolari, potrà ritenere opportuno l'utilizzo di facilitatori/aiuti quali: <ul style="list-style-type: none"><li>• Formulario.</li><li>• uso della calcolatrice,</li><li>• infinito dei verbi in inglese nella verifica dei verbi medesimi,</li><li>• scaletta per stendere l'analisi testuale,</li><li>• uso di materiale tecnologico, ecc, come prevede l'art. 318 del D.L.vo 297/1994.</li></ul>
<b>TIPOLOGIA VERIFICHE</b>	La tipologia delle verifiche sarà varia: relazione di un'attività svolta, questionari, prove semistrutturate, esercizi di completamento, vero/falso, scelta multipla, test, ecc. come previsto dalla normativa (Normativa equipollenza: Commi 7 e 8 dell'art.15 dell'O.M. n. 90 del 21/05/2001 D.M. 26/08/81, Art. 16 della Legge 104/92, Parere del Consiglio di Stato n. 348/94) si potranno utilizzare le Prove equipollenti che consentono di usare metodi e mezzi diversi per perseguire gli obiettivi e verificare il raggiungimento degli stessi.

## PROVE INVALSI

Per gli alunni con disabilità i docenti contitolari della classe possono predisporre specifici adattamenti della prova oppure disporre l'esonero della stessa.

Tipo di disabilità	Svolgimento prove	Inclusione dei risultati nei dati di classe e di scuola	Strumenti compensativi o altre misure	Documento di riferimento
Disabilità intellettiva	Decide la scuola	NO	Tempi più lunghi e strumenti tecnologici (art. 16, c.3 L. 104/92) Decide la scuola	PEI
Disabilità sensoriale e motoria	SI	SI	Decide la scuola	PEI
Altra disabilità	Decide la scuola	NO	Decide la scuola	PEI

## ESAME DI STATO

Le prove d'esame per i candidati con disabilità devono essere predisposte in base a quanto previsto nei DPR n323 del 23 luglio 1998, come chiaramente citato nell'art. 22 dell'OM n350/2018.

<b>Alunni con disabilità certificate</b>	Certificazione ai sensi della L. n° 104/92 art. 3 commi 1 o 3 (gravità) e del DPCM n°185/06.
<b>Strumenti didattici</b>	a. PEI: con riduzione di talune discipline (art. 16 comma 1 L. n°104/92) e prove equipollenti e tempi più lunghi (art.16comma3L.n°104/92) b. Insegnante per il sostegno e/o assistente per l'autonomia e la comunicazione
<b>Effetti sulla valutazione del profitto</b>	<b>Programmazione paritaria alla classe o semplificata:</b> Conseguimento del diploma <b>Programmazione differenziata:</b> Conseguimento di un attestato di competenze

## ORIENTAMENTO

Le azioni di orientamento per gli alunni con disabilità, come per tutti gli alunni, dovrebbero iniziare fin dalla Scuola dell'Infanzia, venendo a costituire un processo che accompagna i ragazzi nel corso della crescita, supportandoli nel percorso della conoscenza di sé, delle proprie capacità, desideri, aspirazioni. L'orientamento dovrebbe costituire un aspetto fondante del "progetto di vita", termine con cui si indica l'insieme coordinato degli interventi messi in campo dalle varie istituzioni al fine di garantire supporto e sostegno alla crescita personale ed allo sviluppo delle competenze necessarie e possibili per ciascun allievo con handicap. Accompagnando la crescita di ogni allievo, in particolare di quelli certificati, occorre particolare attenzione per cogliere le varianti e le variabili che possono comparire anche inaspettatamente o che possono essere rese possibili dal lavoro che man mano si realizza. I mutamenti che intervengono nel corso dello sviluppo sono spesso indicati da segnali molto sottili, percepibili solamente grazie ad una attenzione costante, ad un ascolto continuo e ad una vasta capacità di accogliere e di "contenere" ciò che viene espresso dall'allievo. Da ciò deriva la necessità che la scuola definisca percorsi orientativi mirati alle singole situazioni, non solo alla luce del proseguo formativo, ma anche, per chi ne avesse capacità e potenzialità, dell'inserimento nel mondo del lavoro.

## **VISITE E VIAGGI D'ISTRUZIONE**

Come da normative in vigore (Legge 104/92) “gli alunni con disabilità hanno diritto di partecipare, come tutti gli altri, a tutte le attività programmate. Le visite guidate, i viaggi di istruzione e le gite (Nota n. 645 dell'11/04/2002) sono un momento fondamentale per la socializzazione e l'integrazione, per la promozione dello sviluppo relazionale e formativo di ciascun alunno e per l'attuazione del processo di integrazione scolastica dello studente disabile, nel pieno esercizio del diritto allo studio". La Nota n. 645 richiama le CC.MM. n. 291/92 e n. 623/96 che affidano alla comunità scolastica la scelta delle modalità più idonee per garantire tale diritto. In merito alla scelta di un accompagnatore le leggi n°104, n°507, n°328 sanciscono che il sostegno è dato alla classe e non all'alunno e che l'integrazione è una corresponsabilità, non una responsabilità esclusiva dell'insegnante di sostegno. La partecipazione alle uscite non è sempre vincolata dalla presenza dell'insegnante di sostegno, ma i docenti, all'interno del consiglio di classe, individuano un qualificato accompagnatore che potrà essere il docente di sostegno, l'educatore, un docente di classe e/o della scuola (cfr C.M. 291/1991 paragrafo 8). Ove possibile si potrà evitare la presenza di un accompagnatore, se tale scelta è finalizzata a rafforzare il livello di autonomia e di autostima dell'alunno disabile, nonché il livello di inclusione raggiunto nel gruppo classe. I docenti del Consiglio di Classe, in situazioni particolari e commisurate alla gravità dell'handicap, qualora lo ritenessero opportuno e, in ogni caso, assumendosi tutti gli oneri sopra citati, hanno piena facoltà di predisporre e richiedere ogni altra misura di sostegno e, precisamente: la presenza, durante il viaggio, di un genitore o di altra figura (ad esempio: persona di fiducia, delegata dalla famiglia o dalla scuola), che possa provvedere alla cura personale dell'allievo, affiancandolo, anche durante le ore notturne. Nel caso in cui i docenti propongano la partecipazione dell'alunno, con o senza accompagnatore, è necessario acquisire il parere favorevole dei genitori .

## ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative. Ciò deve avvenire anche se lo studente è ancora in via di certificazione e quindi la scuola non è in possesso di una diagnosi completa, per superare le difficoltà legate ai tempi di rilascio della stessa. Sulla base del deficit funzionale rilevato vengono comunemente distinte le seguenti condizioni cliniche:

- Dislessia, cioè disturbo nella lettura intesa come abilità di decodifica del testo;
- Disortografia, cioè disturbo nella scrittura intesa come abilità di codifica fonografica e competenza ortografica;
- Disgrafia, cioè disturbo nella grafia intesa come abilità grafo-motoria;
- Discalculia, cioè disturbo nelle abilità di numero e di calcolo intese come capacità di comprendere e operare con i numeri.

Occorre distinguere, inoltre tra difficoltà e disturbo:

- **difficoltà**: non è innata, è modificabile con interventi didattici mirati e potenziamento cognitivo pianificato, monitorato e verificato; è automatizzabile anche se in tempi dilatati;
- **disturbo**: è innato; è resistente all'intervento didattico; è resistente ad interventi volti all'automatizzazione.

### RIFERIMENTI LEGISLATIVI IN MATERIA DI DSA

- Legge 169/2008 conversione DL 137/08 Art. 3 co. 5 sulla valutazione dei DSA - DPR N. 122 del 2009 – ART.10 – Regolamento sulla Valutazione
- Nota MIUR n. 5744 del 28 maggio 2009 Esami di Stato per gli studenti affetti da disturbi specifici di apprendimento.
- Legge Regionale n. 4 del 2 febbraio 2010 "Disposizione in favore dei soggetti con disturbi specifici di apprendimento"
- Legge 8 ottobre 2010 n. 170 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.
- Linee Guida allegate al DM del 12 Luglio 2011 suggeriscono strategie e strumenti compensativi.

### DIAGNOSI ED INDIVIDUAZIONE DSA

All'atto dell'iscrizione la famiglia deve presentare la documentazione medica rilasciata dalla ASL o da altra struttura sanitaria accreditata. La Segreteria predispone l'elenco degli alunni DSA per il Coordinatore DSA della scuola. I Coordinatori di Classe sono informati sulla presenza di alunni con DSA nelle proprie classi. La diagnosi del DSA può essere acquisita dalla scuola anche durante l'anno scolastico, in tal caso di provvederà alla predisposizione del PDP nel più breve tempo possibile. E' tuttavia compito delle scuole di ogni ordine e grado attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi,

idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA.

**Prassi da seguire prima e dopo la certificazione di dislessia o altri disturbi evolutivi Legge 170/2010 e D.M 27/12/2012**

SCUOLA					
	INFANZIA	PRIMARIA		SEC.DI I GRADO	
	Prima della diagnosi	Prima della diagnosi	Dopo la diagnosi	Prima della diagnosi	Dopo la diagnosi
<b>I Docenti</b>	Identificano precocemente le possibili difficoltà di apprendimento, riconoscendo i segnali di rischio	Identificano precocemente le possibili difficoltà di apprendimento, anche riconducibili a problematiche di DSA riconoscendo i segnali di rischio. Attività di recupero mirato Segnalano alla famiglia delle persistenti difficoltà, nonostante gli interventi di recupero, con richiesta di una valutazione diagnostica attraverso la relazione di osservazione da consegnare al pediatra. (allegato 2 scuola primaria D.G.R. 4Febbraio 2014, n.16-7072)	Lettura attenta della diagnosi Incontrano famiglia prima della stesura del PDP Stendono il PDP che poi condividono con la famiglia: deve essere sottoscritto dai docenti e dai genitori. Messa in atto degli strumenti compensativi, delle misure dispensative e di una didattica flessibile	Identificano precocemente le possibili difficoltà di apprendimento, anche riconducibili a problematiche di DSA, riconoscendo i segnali di rischio. Attività di recupero mirato Segnalazione famiglia delle persistenti difficoltà, nonostante gli interventi di recupero, con richiesta di una valutazione diagnostica attraverso la relazione di osservazione da consegnare al pediatra. (allegato 3 scuola Sec. D.G.R. 4Febbraio 2014, n.16-7072)	Lettura attenta della diagnosi Incontro con la famiglia prima della stesura del PDP Stendono il PDP che poi condividono con la famiglia: deve essere sottoscritto dai docenti e dai genitori. Messa in atto strumenti compensativi, delle misure dispensative e di una didattica flessibile
<b>Il Dirigente Scolastico</b>	Garante del successo formativo degli alunni. Garante della legalità e del rispetto della normativa vigente Informa le famiglie circa le attività di screening Promuove corsi formazione/	Garante del successo formativo degli alunni. Garante della legalità e del rispetto della normativa vigente Informa le famiglie circa le attività di	Accoglie la famiglia dell'alunno con certificazione e riceve la diagnosi e la fa protocollare	Garante del successo formativo degli alunni. Garante della legalità e del rispetto della normativa vigente Informa le famiglie circa le attività di	Accoglie la famiglia dell'alunno con certificazione e riceve la diagnosi e la fa protocollare

	aggiornamento perché gli insegnanti possano avere competenze specifiche sui disturbi specifici	screening Promuove corsi formazione/aggiornamento perché gli insegnanti possano avere competenze specifiche sui disturbi specifici		screening Promuove corsi formazione/aggiornamento perché gli insegnanti possano avere competenze specifiche sui disturbi specifici	
<b>La Segreteria</b>	Acquisisce le documentazioni che inserisce nei fascicoli personali degli alunni		Acquisisce la documentazione inerente la diagnosi protocollandola. Ne inserisce una copia nel fascicolo personale degli alunni comunica al referente la nuova diagnosi ne invia una copia al coordinatore di classe		Acquisisce la documentazione inerente la diagnosi protocollandola. Ne inserisce una copia nel fascicolo personale degli alunni comunica al referente la nuova diagnosi ne invia una copia al coordinatore di classe
<b>Il referente DSA</b>	Informa circa la normativa vigente Coordina le attività di screening Tiene i contatti le varie agenzie e associazioni		Fornisce ai colleghi indicazioni su strumenti compensativi, misure dispensative e stesura del PDP	Informa circa la normativa vigente Coordina le attività di screening Tiene i contatti le varie agenzie e associazioni	Fornisce ai colleghi indicazioni su strumenti compensativi, misure dispensative e stesura del PDP
<b>La famiglia</b>	Su sollecitazione degli insegnanti fa richiesta di valutazione presso il servizio sanitario nazionale o strutture accreditate.	Su sollecitazione degli insegnanti fa richiesta di valutazione presso il servizio sanitario nazionale o strutture accreditate.	Consegna la diagnosi al dirigente scolastico.  Può richiedere un colloquio con i docenti di riferimento. Condivide e sottoscrive il PDP	Su sollecitazione degli insegnanti fa richiesta di valutazione presso il servizio sanitario nazionale o strutture accreditate.	Consegna la diagnosi al dirigente scolastico.  Può richiedere un colloquio con i docenti di riferimento. Condivide e sottoscrive il PDP

## **PROCEDURA/ADEMPIMENTI ALUNNI DSA:**

**1.OSSERVAZIONE PEDAGOGICA:** compete a tutti i docenti del Consiglio di classe/interclasse, ha la finalità di raccogliere informazioni sugli aspetti cognitivi, emotivo-comportamentali e relazionali dello studente.

**2. COMPILAZIONE SCHEDA RILEVAZIONE BES:** tutti i docenti del Consiglio di classe/interclasse sono tenuti alla compilazione della Scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali (in allegato)

le informazioni raccolte vanno tempestivamente riferite dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico e alle famiglie, le quali, preso atto degli esiti dell'osservazione condotta dai docenti, in ottemperanza a quanto previsto dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, firmano il consenso alla delibera di riconoscimento della condizione di alunno con Bisogni Educativi Speciali del proprio figlio (modello in allegato).

**4. COMPILAZIONE “Scheda di collaborazione scuola – famiglia descrittiva delle abilità scolastiche”** (allegato 2 per la scuola Primaria e allegato 3 per la scuola Secondaria \_D.G.R. 4 Febbraio 2014, n. 16-7072). La scheda compilata sarà condivisa e consegnata alla famiglia per presentarla al Servizio Sanitario Regionale di residenza ed avviare l'iter diagnostico ed il suo completamento entro i 6 mesi previsti all'accordo Stato – Regioni del 25/07/2012. N.B. La procedura al presente punto 4 non riguarda i casi di alunni con BES a carattere transitorio (svantaggio socio-economico, linguistico e culturale):

**5. STESURA PDP** (entro i primi tre mesi di scuola per alunni già individuati, entro e non oltre il 31 di marzo per alunni di individuazione in itinere): Il Consiglio di classe/interclasse tramite la compilazione del PDP, definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento. Anche per gli alunni BES già individuati il precedente anno scolastico e/o di passaggio da un ordine di scuola all'altro, (trattandosi di una condizione presumibilmente transitoria), bisogna attuare la procedura indicata dal protocollo di accoglienza: - Iscrizione - Osservazione - Valutazione - Procedura di osservazione per sospetto D.S.A. o disagio; - Stesura del P.D.P.

**6. AL TERMINE DELL'ITER DIAGNOSTICO:** Acquisizione certificazione: la famiglia dell'alunno, dovrà consegnare la diagnosi alla Segreteria scolastica, farla protocollare e dare il proprio consenso per la consultazione;

### **7.IN PRESENZA DI:**

- **Certificazione DSA** (legge 170/2010): - Stesura obbligatoria P.D.P. annuale (entro non oltre il 31 di marzo): acquisita la documentazione, (inserita nel fascicolo personale dell'alunno), dopo un'attenta valutazione degli stili di apprendimento dell'alunno, tutti i docenti di classe, procederanno alla stesura del PDP con l'indicazione delle misure compensative e dispensative da adottare.

- **Certificazione EES/DSE** - Stesura obbligatoria P.D.P. annuale (entro non oltre il 31 di marzo): acquisita la documentazione, (inserita nel fascicolo personale dell'alunno), dopo un'attenta valutazione degli stili di apprendimento dell'alunno, tutti i docenti di classe, procederanno alla stesura del PDP.

## **FASI PRINCIPALI DEL PROGETTO DI INCLUSIONE PER ALUNNI DSA**

- 1. ISCRIZIONE:** Cosa consegnare/chiedere (per alunni in possesso di certificazione)
  - Modulo d'iscrizione con apposito rinvio alla documentazione allegata
  - Certificazione e/o diagnosi di un medico specialista (Neurologo, Neuropsichiatra Infantile, Psichiatra) per i DSA o altri Disturbi Evolutivi.
- 2. PRIMA ACCOGLIENZA:** se necessario (ad esempio, nel caso di provenienza da altro Istituto), colloquio preliminare dei genitori di alunni con certificazione con il Dirigente scolastico e/o il referente DSA, per la raccolta delle informazioni (verbalizzazione da parte del referente)
- 3. INSERIMENTO IN CLASSE:** quando in una classe viene inserito uno studente con certificazione, il referente DSA ed il coordinatore di classe devono preparare il Consiglio di Classe sull'argomento: fornendo adeguate informazioni sul– disturbo e/o la patologia specifica; fornendo su richiesta ai docenti– materiale didattico formativo adeguato; presentando le eventuali strategie– didattiche alternative
- 4. OSSERVAZIONE:** il CdC attiva un opportuno periodo di osservazione dell'alunno e, nella definizione delle strategie da adottare, può chiedere il supporto del Dirigente Scolastico, del Referente DSA e degli Enti Territoriali preposti
- 5. ACCORDO E PREDISPOSIZIONE del Piano Didattico Personalizzato** (nel CdC di ottobre/novembre). Ogni docente dovrà allegare alla propria programmazione, una specifica programmazione delle azioni dispensative e attività compensative che utilizzerà nel corso dell'anno scolastico.
- 6. STESURA FINALE DEL PDP** e sottoscrizione del documento (entro tre mesi dall'inizio dell'anno scolastico). Il PDP, una volta redatto dal Consiglio di Classe, deve essere consegnato alle famiglie, che lo firmeranno, anche per consentire l'attivazione di indispensabili sinergie tra la scuola, la famiglia e l'allievo.
- 7. VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE** dei risultati dei diversi casi inseriti nelle classi. Nel corso di attivazione del protocollo saranno effettuate verifiche dei singoli casi, della situazione globale e delle azioni attivate.

## PIANO DIDATTICO INDIVIDUALIZZATO PER ALUNNI CON DSA

### Predisposizione PDP per alunni con DSA

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
Certificazione che attesti il diritto ad avvalersi delle misure previste dalla legge	Neuropsichiatra infantile o psicologo dell'età evolutiva: La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti dell'ASL (neuropsichiatria infantili o psicologi) o a soggetti accreditati e convenzionati dalla stessa oppure strutture private in cui operano questi specialisti. Lo specialista rilascia – anche in un unico documento – la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base delle quali i docenti della classe definiscono gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare. Alla famiglia spetta il compito di consegnare tutta la documentazione.	All'atto della prima segnalazione. È aggiornata in caso di passaggio dell'alunno da un grado di scuola ad un altro, ovvero quando lo specialista o psicologo lo ritengano necessario anche tenendo conto delle indicazioni del consiglio di classe o della famiglia. Entro la fine del mese di novembre nel caso la diagnosi venga consegnata prima dell'inizio della scuola. Nel caso la diagnosi venga consegnata in corso d'anno, la compilazione viene effettuata entro 30 giorni dal protocollo del documento.
PDP Percorso educativo basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare, anche in termini temporanei, il curriculum alle esigenze formative dello studente stesso.	I docenti della classe, avvalendosi anche dell'apporto di specialisti, con la collaborazione della famiglia, provvedono all'elaborazione della proposta PDP, secondo le indicazioni di legge.	Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico (fine novembre)

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano “l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata” come strumento di garanzia del diritto allo studio, introducendo strumenti compensativi e misure dispensative. Le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative sono dalle istituzioni scolastiche esplicitate e formalizzate, al fine di assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese. A questo riguardo, la scuola predisporre, dopo un'accurata fase di osservazione, il Piano Didattico Personalizzato per alunni con DSA tale piano contiene:

- dati anagrafici dell'alunno;
- tipologia di disturbo;
- attività didattiche individualizzate;
- attività didattiche personalizzate;
- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- forme di verifica e valutazione personalizzate.

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici. Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine

Ciclo. Il Piano viene sottoscritto dai componenti del CdC, dal Dirigente Scolastico ed eventualmente dagli operatori del servizio sanitario che hanno redatto la certificazione diagnostica. La condivisione con la famiglia si concretizza con la firma dei genitori. Durante l'anno scolastico è necessario mettere in atto azioni di monitoraggio del piano didattico personalizzato. Esse possono essere effettuate al termine del primo periodo di valutazione (trimestre/quadrimestre), ma comunque ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità (sia da parte della famiglia sia da parte della scuola). Questo documento, infatti, per sua natura flessibile, necessita della costante verifica sul campo e conseguentemente deve prevedere un opportuno monitoraggio per eventuali adeguamenti. Infine, Il documento verrà verificato al termine dell'anno scolastico per un'analisi finale dei risultati ottenuti e per eventuali osservazioni da inserire in previsione del successivo anno scolastico.

## STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE PER LA SCUOLA PRIMARIA

DIFFICOLTA'	STRUMENTI COMPENSATIVI	MISURE DISPENSATIVE
<b>Lentezza ed errori nella lettura cui può conseguire difficoltà di comprensione del testo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ PC con sintesi vocale</li> <li>▪ Libro di testo digitali o testi in PDF</li> <li>▪ Audiolibri</li> <li>▪ Vocabolari visuali</li> <li>▪ Glossari visuali</li> <li>▪ Dizionari digitali</li> <li>▪ Uso del segna riga</li> <li>▪ Lettura vicariale delle consegne degli esercizi</li> <li>▪ Valorizzare tutte le strategie di accesso di tipo visivo come aiuto per la decodifica e per la comprensione</li> <li>▪ Uso di mappe concettuali e/o mentali come sintesi dei concetti</li> <li>▪ Uso del carattere stampato maiuscolo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Limitare o evitare la lettura ad alta voce</li> <li>▪ Dispensa dalla lettura di consegne scritte complesse</li> <li>▪ Riduzione del carico di lavoro</li> <li>▪ Tempi più lunghi</li> </ul>
<b>Difficoltà nei processi di automatizzazione della letto-scrittura</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ PC con videoscrittura e correttore ortografico</li> <li>▪ Sintesi vocale</li> <li>▪ Libri di testo digitali</li> <li>▪ Uso del carattere stampato maiuscolo</li> <li>▪ Supporti cartacei stampati (Arial 14; interlinea 1,5; allineamento non giustificato)</li> <li>▪ Mappe concettuali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Dispensa dal copiare dalla lavagna</li> <li>▪ Dispensa dallo scrivere sotto dettatura</li> <li>▪ Limitare o evitare la lettura ad alta voce</li> <li>▪ Dispensa dal prendere appunti</li> <li>▪ Riduzione del carico di lavoro</li> <li>▪ Tempi più lunghi</li> <li>▪ Prove orali</li> </ul>
<b>Difficoltà nell'espressione della lingua scritta (disortografia e disgrafia)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Uso del carattere stampato maiuscolo</li> <li>▪ Pc con programmi di videoscrittura</li> <li>▪ Software specifici</li> <li>▪ Uso di altri linguaggi e tecniche (Es: linguaggio iconico)</li> <li>▪ Tabella dei caratteri</li> <li>▪ Tabella dell'alfabeto</li> <li>▪ Tabella dei suoni difficili e/o delle parole difficili</li> <li>▪ Uso di schemi testuali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Dispensa dal copiare dalla lavagna</li> <li>▪ Dispensa dallo scrivere sotto dettatura</li> <li>▪ Riduzione del carico di lavoro</li> <li>▪ Tempi più lunghi</li> <li>▪ Valutazione del contenuto</li> </ul>
<b>Difficoltà nel ricordare le categorizzazioni, sequenze, nomi, date, termini specifici, definizioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mappe concettuali e schemi, da usare anche durante le verifiche</li> <li>▪ Glossario dei termini specifici, anche con immagini</li> <li>▪ Schemi per la lettura dell'orologio</li> <li>▪ Tabella della settimana, dei mesi, delle stagioni</li> <li>▪ Sequenza dei mesi</li> <li>▪ Linee del tempo</li> <li>▪ Cartine geografiche e storiche</li> <li>▪ Riduzione del carico di lavoro</li> <li>▪ Tempi più lunghi</li> <li>▪ Dispensa dallo studio mnemonico</li> <li>▪ Interrogazioni programmate</li> <li>▪ Uso di prove a risposta multipla</li> <li>▪ Software per mappe (mind 42, cmap, powerpoint)</li> <li>▪ Materiali vari, in particolare fotografie ed immagini come supporti per l'apprendimento, la memorizzazione ed il recupero dell'informazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riduzione del carico di lavoro</li> <li>▪ Tempi più lunghi</li> <li>▪ Dispensa dallo studio mnemonico</li> <li>▪ Interrogazioni programmate</li> <li>▪ Uso di prove a risposta multipla</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Tabelle grammaticali</li> <li>▪ Uso di prove a risposta multipla</li> </ul>	
<b>Difficoltà nel memorizzare tabelline, formule, sequenze numeriche e procedure di calcolo; discalculia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Supporti logico-matematici che permettano l'esperienza diretta: linea dei numeri, carte dei numeri, abaco, regoli, bilancia matematica, tavole logiche</li> <li>▪ Glossario dei termini specifici</li> <li>▪ Tavola pitagorica</li> <li>▪ Tabelle delle misure</li> <li>▪ Tabelle delle regole</li> <li>▪ Formulari</li> <li>▪ Griglie per l'incolonnamento delle operazioni</li> <li>▪ Schemi e diagrammi di flusso rappresentanti le procedure di calcolo</li> <li>▪ Schemi su procedure per la comprensione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riduzione del carico di lavoro</li> <li>▪ Tempi più lunghi</li> <li>▪ Dispensa dal copiare dalla lavagna</li> <li>▪ Dispensa dallo studio mnemonico di tabelline e formule</li> </ul>
<b>Difficoltà nella lingua straniera</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Vocabolari visuali</li> <li>▪ Dizionari digitali</li> <li>▪ Lettura delle consegne degli esercizi</li> <li>▪ Sintesi, schemi elaborati dall'insegnante</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Limitare o evitare la lettura ad alta voce</li> <li>▪ Riduzione del carico di lavoro</li> <li>▪ Tempi più lunghi</li> <li>▪ Privilegio per l'orale</li> <li>▪ Valutazione del contenuto a prescindere dagli errori</li> </ul>
<b>Difficoltà di organizzazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Orologio</li> <li>▪ uso di copertine di diversi colori per differenziare le materie</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riduzione del carico di lavoro</li> <li>▪ Tempi più lunghi</li> <li>▪ Programmazione delle verifiche</li> </ul>

## STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE PER LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

DIFFICOLTA'	STRUMENTI COMPENSATIVI	MISURE DISPENSATIVE
<b>Lentezza ed errori nella lettura cui può conseguire difficoltà di comprensione del testo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sintesi vocale</li> <li>▪ PC</li> <li>▪ Scanner</li> <li>▪ Software OCR</li> <li>▪ Libro di testo digitali</li> <li>▪ Testi in PDF</li> <li>▪ Audiolibri</li> <li>▪ Vocabolari visuali</li> <li>▪ Dizionari digitali</li> <li>▪ Lettura delle consegne degli esercizi</li> <li>▪ Valorizzare tutte le strategie di accesso di tipo visivo come aiuto per la decodifica e la comprensione</li> <li>▪ Uso di mappe concettuali e/o mentali come sintesi dei concetti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Limitare o evitare la lettura ad alta voce</li> <li>▪ Dispensa dalla lettura di consegne scritte complesse</li> <li>▪ Riduzione del carico di lavoro</li> <li>▪ Tempi più lunghi</li> </ul>
<b>Difficoltà nei processi di automatizzazione della letto-scrittura</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ PC con videoscrittura e correttore ortografico</li> <li>▪ Sintesi vocale</li> <li>▪ Libri di testo digitali</li> <li>▪ Testi in PDF</li> <li>▪ Supporti cartacei stampati (Arial 12/14; interlinea 1,5; allineamento non giustificato)</li> <li>▪ Mappe concettuali</li> <li>▪ Registratore per prendere appunti</li> <li>▪ MP3</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Dispensa dal copiare dalla lavagna</li> <li>▪ Dispensa dallo scrivere sotto</li> <li>▪ Dettatura</li> <li>▪ Limitare o evitare la lettura ad alta voce</li> <li>▪ Dispensa dal prendere appunti</li> <li>▪ Ridurre il carico di lavoro</li> <li>▪ Tempi più lunghi</li> <li>▪ Prove orali</li> </ul>
<b>Difficoltà nell'espressione della lingua scritta (disortografia e disgrafia)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Uso del carattere stampato maiuscolo</li> <li>▪ Pc con programmi di videoscrittura</li> <li>▪ Uso di altri linguaggi e tecniche (Es: linguaggio iconico)</li> <li>▪ Tabella dei caratteri</li> <li>▪ Tabella dell'alfabeto</li> <li>▪ Tabella dei suoni difficili e/o delle parole difficili</li> <li>▪ Uso di schemi testuali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Dispensa dal copiare dalla lavagna</li> <li>▪ Dispensa dallo scrivere sotto dettatura</li> <li>▪ Riduzione del carico di lavoro</li> <li>▪ Tempi più lunghi</li> <li>▪ Valutazione del contenuto a prescindere dagli errori e dalla forma</li> </ul>
<b>Difficoltà nel ricordare categorizzazioni, sequenze, nomi, date, termini specifici, definizioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mappe concettuali e schemi, da usare anche durante le verifiche</li> <li>▪ Glossario dei termini specifici, anche con immagini</li> <li>▪ Linee del tempo</li> <li>▪ Cartine geografiche e storiche</li> <li>▪ Software per mappe (cmap, powerpoint)</li> <li>▪ Materiali vari (ad es. fotografie ed immagini) come supporti per apprendere, memorizzare e recuperare l'informazione</li> <li>▪ Tabelle grammaticali (per analisi grammaticale, analisi dei verbi e analisi logica)</li> <li>▪ Metodo di studio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riduzione del carico di lavoro</li> <li>▪ Tempi più lunghi</li> <li>▪ Dispensa dallo studio mnemonico</li> <li>▪ Interrogazioni programmate</li> <li>▪ Compensazione alle prove scritte con l'orale</li> <li>▪ Uso di prove strutturate a risposta multipla</li> </ul>
<b>Difficoltà nel memorizzare tabelline, formule, sequenze numeriche e procedure di calcolo; discalculia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Glossario dei termini specifici</li> <li>▪ Tavola pitagorica</li> <li>▪ Tabelle delle misure</li> <li>▪ Tabelle delle regole</li> <li>▪ Riduzione del carico di lavoro</li> <li>▪ Tempi più lunghi</li> <li>▪ Dispensa dal copiare dalla lavagna</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riduzione del carico di lavoro</li> <li>▪ Tempi più lunghi</li> <li>▪ Dispensa dal copiare dalla lavagna</li> <li>▪ Formulari</li> <li>▪ Schemi sulle procedure per la comprensione e soluzione dei problemi</li> <li>▪ Calcolatrice</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Formulari</li> <li>▪ Schemi sulle procedure per la comprensione e soluzione dei problemi</li> <li>▪ Calcolatrice</li> <li>▪ Pc con software per il calcolo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pc con software per il calcolo</li> <li>▪ Dispensa dallo studio mnemonico delle formule</li> </ul>
<b>Difficoltà nella lingua straniera</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Dizionari digitali</li> <li>▪ Libri digitali</li> <li>▪ Lettura delle consegne degli esercizi da parte del docente</li> <li>▪ Sintesi, schemi elaborati dall'insegnante</li> <li>▪ Tabelle delle regole</li> <li>▪ Flash cards</li> <li>▪ Pc con correttore automatico</li> <li>▪ Traduttore</li> <li>▪ Materiali vari, immagini, registrazioni, musiche, filmati</li> <li>▪ Uso di prove strutturate a risposta multipla</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Limitare o evitare la lettura ad alta voce</li> <li>▪ Riduzione del carico di lavoro</li> <li>▪ Tempi più lunghi</li> <li>▪ Privilegio per l'orale</li> <li>▪ Compensazione alle prove scritte con l'orale</li> <li>▪ Uso di prove strutturate a risposta multipla</li> <li>▪ Interrogazioni programmate</li> <li>▪ Valutazione del contenuto a prescindere dagli errori</li> </ul>
<b>Difficoltà di organizzazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ orologio</li> <li>▪ diario informatico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riduzione del carico di lavoro</li> <li>▪ Tempi più lunghi</li> <li>▪ Programmazione delle verifiche</li> </ul>

Gli strumenti compensativi e le misure dispensative sopra indicate mirano al favorire il successo nell'apprendimento, che si oppone alla tendenza degli studenti con DSA ad una scarsa percezione di autoefficacia e di autostima, rinforzando la sensazione di poter riuscire nei propri impegni, nonostante le difficoltà che il disturbo impone, con evidenti esiti positivi anche sul piano psicologico. È necessario sottolineare, tuttavia, la delicatezza delle problematiche psicologiche che s'innestano nello studente con DSA per l'utilizzo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative. Infatti, ai compagni di classe gli strumenti compensativi e le misure dispensative possono risultare incomprensibili facilitazioni. A questo riguardo, il coordinatore di classe, sentita la famiglia interessata, può avviare adeguate iniziative per condividere con i compagni di classe le ragioni dell'applicazione degli strumenti e delle misure citate, anche per evitare la stigmatizzazione e le ricadute psicologiche negative. Resta ferma, infine, la necessità di creare un clima della classe accogliente, praticare una gestione inclusiva della stessa, tenendo conto degli specifici bisogni educativi degli alunni e studenti con DSA.

## VALUTAZIONE

La valutazione scolastica, periodica e finale, degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici previsti dal PDP. La Scuola adotta modalità valutative che consentono all'alunno con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Per una corretta valutazione degli apprendimenti è opportuno che:

- ciascun docente, per la propria disciplina, definisca modalità facilitanti con le quali programmare e formulare le prove, anche scritte, informandone lo studente;
- si presti attenzione alla competenza più che alla forma, ai processi più che al solo "prodotto" elaborato;
- in caso di verifica scritta, dare lettura del compito assegnato e assegnare tempi più lunghi

- per lo svolgimento;
- si privilegi la prestazione orale;
  - si garantisca l'uso degli strumenti compensativi e delle misure dispensative per lo svolgimento del compito;
  - le prove scritte in lingua straniera vengano programmate, progettate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà dell'alunno.

## **INVALSI**

Gli insegnanti terranno conto che l'INVALSI può predisporre una versione informatizzata della prova nazionale per i candidati con DSA per i quali ciascuna istituzione scolastica abbia fatto richiesta in tempo utile. Per gli allievi con DSA sono ammessi strumenti dispensativi e misure compensative, se previsti nel PDP. Se ritenuto opportuno dal Dirigente scolastico, è consentito che gli allievi con DSA svolgano le prove in un locale differente da quello utilizzato per gli altri allievi della classe. In questo caso, è anche possibile la lettura ad alta voce della prova e la presenza dell'insegnante di sostegno, se previsto. Sempre se ritenuto opportuno dal Dirigente scolastico, per gli allievi con DSA è possibile prevedere un tempo aggiuntivo (fino al massimo di 30 minuti per ciascuna prova) per lo svolgimento delle prove. In tal caso, la scuola dovrà adottare tutte le misure organizzative idonee per garantire il regolare e ordinato svolgimento.

## **INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI STATO.**

Nello svolgimento delle prove di esame, sia scritte che orali, saranno adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei utilizzati in corso d'anno e specificati nel PDP. Durante l'anno scolastico, quindi, devono essere stati predisposti percorsi personalizzati con le indicazioni di compenso e dispensa; tutto quello che è stato applicato durante l'anno, se documentato (PDP), si può richiedere che venga attuato anche in sede di esame. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami, valido a tutti gli effetti, non verrà fatta menzione delle modalità di svolgimento. Art.10

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove". Nel PDP devono essere elencate le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati: contenuti, metodi, mezzi, spazi e tempi del percorso formativo, criteri, strumenti di valutazione adottati, obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento che i consigli di classe ritengano significativo ai fini dello svolgimento degli esami.

## **ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE**

La normativa vigente (Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n° 8/13 e Nota 22/11/2013) e l'ICF (la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, elaborato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità il 22 maggio 2001) estendono la condizione di BES ad alunni in situazione di:

- Disturbi Evolutivi Specifici (ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP, Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali, Disprassia, Disturbo della condotta in adolescenza, Disturbo dello spettro autistico lieve, plus dotazione), con presenza di documentazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico.
- Svantaggio socio-economico
- Svantaggio linguistico e culturale
- Altro (Malattie, traumi, dipendenze e disagio comportamentale/relazionale).

La Direttiva, a tale proposito, ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”. La condizione di svantaggio ambientale (economico, sociale, culturale, linguistico) frequentemente dà origine a deprivazione di occasioni di apprendimento o a fenomeni di disadattamento che si traducono in difficoltà di apprendimento e minor successo scolastico. Per questa ragione, anche qualora queste difficoltà fossero transitorie, come sovente accade (si pensi alla condizione di un alunno neo-arrivato dall'estero), è necessario che la scuola metta in atto particolari cure educative per accompagnare ciascuno verso il conseguimento di obiettivi personalizzati. Queste condizioni non sono e non possono essere certificate in alcun modo. In qualche caso è possibile che siano i Servizi Sociali a documentare una condizione di difficoltà di adattamento complessiva, che si riflette anche nelle difficoltà scolastiche. Negli altri casi saranno gli insegnanti, sulla base delle proprie competenze professionali, ad individuare, con fondate motivazioni, la condizione di Bisogno Educativo Speciale. Più ancora che nella Direttiva 27 dicembre 2012, tale indicazione è presente nella Circolare Applicativa MIUR, la n. 8 prot. 561 del 6 marzo 2013. Il temine “ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche” presuppone che un alunno (in assenza di diagnosi o certificazioni mediche), il quale mostra delle difficoltà di apprendimento legate al fatto di provenire da un ambiente con svantaggio socio-economico, con deprivazioni culturali o linguistiche (come nel caso degli stranieri), può essere aiutato dalla scuola con l'adozione di percorsi individualizzati e personalizzati come strumenti compensativi e misure dispensative. La scuola dunque “non” è obbligata a fare il PDP, ma sceglie in autonomia se fare o meno un PDP, e questi interventi dovranno essere per il tempo necessario all'aiuto in questione.

### **Riferimenti Legislativi**

- Legge 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico” ;
- La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 dedicata agli “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” ;
- Circolare ministeriale n. 8 prot. n. 561 del 6 marzo 2013 Indicazioni operative sulla direttiva ministeriale “Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” ;
- C.M. n. 2 dell'8 Gennaio 2010 “Integrazione alunni con cittadinanza non italiana” ;
- C.M. n. 24 dell'1/3/2006 “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”;

## Documenti per l'inclusione alunni BES con Svantaggio

La certificazione, presentata dalla famiglia, può essere rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, in attesa del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate. In assenza di certificazioni, è compito della scuola rilevare, con l'attività di osservazione didattica, lo svantaggio che si manifesta nei comportamenti in classe e nelle attività di apprendimento. **Le attività di individuazione del problema NON costituiscono diagnosi, la quale spetta solamente agli specialisti.**

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p><b>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP):</b> è il percorso didattico basato sulle effettive capacità dello studente, al fine di consentire lo sviluppo delle sue potenzialità e la sua piena partecipazione. Indica gli interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio. Comprende tutte le voci presenti per gli alunni con DSA: il parere dello specialista (se presente) nella rilevazione della situazione di svantaggio; gli obiettivi specifici di apprendimento; le strategie e le attività educativo/didattiche, anche di realtà socio/assistenziali o educative territoriali; le modalità di verifica e valutazione; il consenso della famiglia. Il PDP ha carattere temporaneo, in quanto è un progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso prevista</p>	<p><b>IL TEAM DEI DOCENTI O CONSIGLIO DI CLASSE</b> cura la stesura del PDP, lo concorda con la famiglia ed eventuali altri operatori;</p> <p><b>II DOCENTE REFERENTE</b> (o coordinatore)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• cura la relazione e il coordinamento del Consiglio di classe con la famiglia;</li> <li>• è garante di quanto concordato nel PDP ed aggiorna il CdC sul percorso dello studente.</li> </ul> <p>L'adozione delle misure è collegiale e tutti i Docenti della classe attuano quanto previsto nel PDP. La progettazione personalizzata può essere anche differenziata dal percorso della classe, anche se è consigliabile che sia il più possibile coerente con il percorso della classe.</p>	<p>Ogni qualvolta il Team dei docenti o il CdC rileva una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione. La condizione di svantaggio può essere determinata da:</p> <p>a) particolari condizioni sociali o ambientali</p> <p>b) difficoltà di apprendimento.</p>
<p><b>RELAZIONE FINALE:</b> Riscontro delle attività programmate nel PDP.</p>	<p><b>DOCENTE REFERENTE E DOCENTI CURRICOLARI (CdC).</b></p>	<p>A fine anno scolastico</p>

## **PROCEDURA/ADEMPIMENTI ALUNNI BES:**

**1.OSSERVAZIONE PEDAGOGICA:** compete a tutti i docenti del Consiglio di classe/interclasse, ha la finalità di raccogliere informazioni sugli aspetti cognitivi, emotivo-comportamentali e relazionali dello studente.

**2. COMPILAZIONE SCHEDA RILEVAZIONE BES:** tutti i docenti del Consiglio di classe/interclasse sono tenuti alla compilazione della Scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali.

**3. INFORMAZIONE/CONSENSO FAMIGLIE:** le informazioni raccolte vanno tempestivamente riferite dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico e alle famiglie, le quali, preso atto degli esiti dell'osservazione condotta dai docenti, in ottemperanza a quanto previsto dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, firmano il consenso alla delibera di riconoscimento della condizione di alunno con Bisogni Educativi Speciali del proprio figlio.

**4. STESURA PDP** (entro i primi tre mesi di scuola per alunni già individuati, entro e non oltre il 31 di marzo per alunni di individuazione in itinere):

il Consiglio di classe/interclasse tramite la compilazione del PDP, definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento. Anche per gli alunni BES già individuati il precedente anno scolastico e/o di passaggio da un ordine di scuola all'altro, (trattandosi di una condizione presumibilmente transitoria), bisogna attuare la procedura indicata dal protocollo di accoglienza.

## STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE

<p><b>Lentezza ed errori nella lettura con conseguente difficoltà nella comprensione del testo</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• stimolare la lettura silente</li> <li>• sintetizzare i concetti con l'uso di mappe concettuali e/o mentali</li> <li>• leggere le consegne dei compiti, gli item dei test, le tracce dei temi o i questionari e/o fornire, durante le verifiche, prove su supporto audio e/o digitale</li> <li>• ridurre nelle verifiche scritte il numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi</li> <li>• evitare le verifiche scritte nelle materie tradizionalmente orali, consentendo l'uso di mappe o schemi durante l'interrogazione</li> <li>• consentire la registrazione delle lezioni</li> </ul>
<p><b>Difficoltà nel ricordare le categorizzazioni: i nomi dei tempi verbali, dei complementi e delle strutture grammaticali italiane e straniere</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• favorire l'uso di schemi</li> <li>• privilegiare l'utilizzo corretto delle forme grammaticali rispetto all'acquisizione teorica delle stesse</li> <li>• utilizzare nelle verifiche domande a scelta multipla</li> </ul>
<p><b>Difficoltà nel recuperare rapidamente dalla memoria nozioni già acquisite e comprese con conseguente difficoltà e lentezza nell'esposizione orale</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• incentivare l'utilizzo di schemi e mappe durante l'interrogazione, per facilitare il recupero delle informazioni e migliorare l'espressione verbale orale</li> <li>• evitare di richiedere lo studio mnemonico e nozionistico in genere, tenere presente che vi è difficoltà nel ricordare nomi, termini tecnici, definizioni (p.e. per le materie scientifiche)</li> </ul>
<p><b>Facile stanchezza e tempi di recupero troppo lunghi</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• fissare interrogazioni e compiti programmati evitare la sovrapposizione di compiti e interrogazioni in più materie evitare di richiedere prestazioni nelle ultime ore</li> <li>• ridurre le richieste di compiti per casa controllare la gestione del diario</li> </ul>
<p><b>Difficoltà di concentrazione</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• fornire schemi/mappe/diagrammi prima della spiegazione;</li> <li>• evidenziare concetti fondamentali/parole chiave sul libro;</li> <li>• spiegare utilizzando immagini;</li> <li>• utilizzare materiali strutturati e non (figure geometriche, listelli, regoli...);</li> <li>• fornire la procedura scandita per punti nell'assegnare il lavoro.</li> <li>• uso costante e simultaneo di più canali percettivi (visivo, uditivo, tattile, cinestesico) utilizzo delle tecnologie multimediali (computer, notebook per utilizzare software specifici) LIM</li> </ul>
<p><b>Difficoltà nella lingua straniera</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• privilegiare lo sviluppo delle abilità orali</li> <li>• valorizzare la capacità di cogliere il senso generale del messaggio</li> <li>• valorizzare l'efficacia comunicativa rispetto alla correttezza formale</li> <li>• fornire i testi scritti in anticipo per permettere la decodifica anticipata</li> <li>• utilizzare per lo scritto prove a scelta multipla</li> </ul>
<p><b>Se alcune di queste peculiarità risultano compresenti a un deficit di attenzione</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• dividere la prova in tempi differenti in quanto non serve assegnare più tempo</li> </ul>

## **MODALITÀ DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE**

I parametri di valutazione da considerare sono:

- i progressi evidenziati, considerati i livelli di partenza, sia in relazione all'apprendimento sia alla maturazione personale;
- l'impegno profuso, pur in presenza di un livello di competenza ancora incerto;
- il progredire dell'acquisizione delle conoscenze e le potenzialità di apprendimento dimostrate,
- la motivazione, l'impegno, gli interessi e le attitudini dimostrate

Considerata la caratteristica di temporaneità dei percorsi didattici per questi alunni, è necessario:

- individuare e concordare con l'alunno modalità di verifica strutturate ed organizzate con modalità diverse rispetto alla classe ma si raccordano con il percorso comune in termini di contenuti e competenze;
- stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune
- curare principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato

## **ALUNNI STRANIERI**

- Alunni con cittadinanza non italiana: sono gli alunni che, anche se nati in Italia, hanno entrambi i genitori di nazionalità non italiana.
- Alunni con ambiente familiare non italofono: sono alunni che vivono in un contesto familiare in cui i genitori, a prescindere dal fatto che usino o meno l'italiano per parlare con i figli, generalmente possiedono in questa lingua competenze limitate, che non garantiscono un sostegno adeguato nell'acquisizione delle abilità di lettura e di scrittura, alimentano un sentimento, più o meno latente, di "insicurezza linguistica".
- Minori non accompagnati: si tratta di alunni provenienti da altri Paesi che si trovano in Italia privi di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti legalmente responsabili.
- Alunni figli di coppie miste: sono alunni con uno dei genitori di origine straniera.
- Alunni arrivati per adozione internazionale: alunni per i quali occorre considerare eventuali pregresse esperienze di deprivazione e abbandono.
- Alunni rom, sinti e caminanti: sono i tre principali gruppi di origine nomade. Accanto a fattori di oggettiva deprivazione socio-economica, possono presentare una fondamentale resistenza psicologica verso la scolarizzazione, percepita come un'imposizione e una minaccia alla propria identità culturale.

### **Il Piano Didattico Personalizzato**

In via del tutto eccezionale e transitoria, il consiglio di classe/team docenti adotta un adattamento del curriculum, i cui obiettivi prioritari saranno l'acquisizione di una buona competenza nell'Italiano scritto e parlato, sia in forme ricettive che produttive, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica, poi per lo studio delle discipline, da realizzare attraverso laboratori di Italiano, a seconda della situazione iniziale rilevata. La progettazione personalizzata avviene nell'ambito del curriculum d'Istituto con obiettivi di apprendimento ridotti o semplificati, in base alle capacità dell'alunno ed in risposta ai suoi bisogni formativi. Si tratta di uno strumento di lavoro in itinere che documenta alle famiglie le strategie di intervento e di valutazione personalizzate programmate Educazione interculturale, Cittadinanza e Costituzione. L'educazione interculturale costituisce lo sfondo da cui prende avvio la specificità di percorsi formativi rivolti ad alunni stranieri, nel contesto di attività che devono connotare l'azione educativa nei confronti di tutti. La scuola infatti è un luogo centrale per la costruzione e condivisione di regole comuni, in quanto può agire attivando una pratica di vita quotidiana che si richiami al rispetto delle forme democratiche di convivenza e, soprattutto, può trasmettere le conoscenze storiche, sociali, giuridiche ed economiche che sono saperi indispensabili nella formazione della cittadinanza societaria. L'educazione interculturale rifiuta sia la logica dell'assimilazione, sia la costruzione ed il rafforzamento di comunità etniche chiuse ed è orientata a favorire il confronto, il dialogo, il reciproco arricchimento entro la convivenza delle differenze. I docenti attraverso l'educazione interculturale elaboreranno strategie contro il razzismo, l'antisemitismo, l'islamofobia, l'antiziganismo, per favorire l'incontro e il dialogo tra persone di culture diverse. L'educazione interculturale come "educazione alla diversità" deve tendere a svilupparsi su due dimensioni complementari:

1. ampliare il campo cognitivo con l'obiettivo di mostrare la varietà di punti di vista;
2. agire sul piano affettivo e relazionale attraverso il lavoro per scopi comuni e la cooperazione.

I docenti, inoltre, assumono l'impegno di sviluppare i valori e i contenuti della cittadinanza e della Costituzione italiana, della cittadinanza europea e delle norme internazionali sui diritti umani e dell'infanzia, per l'acquisizione di valori, conoscenze e competenze necessari per la convivenza democratica e per l'inserimento attivo nel mondo del lavoro. L'insegnamento dell'Italiano come lingua seconda Il percorso didattico dell'italiano L2 rappresenta un campo di intervento didattico specifico quanto a tempi, metodi, bisogni e modalità di valutazione. Si passa dall'apprendimento dell'italiano L2 per la comunicazione di base all'apprendimento dell'italiano come lingua veicolare di studio per apprendere i contenuti disciplinari. Per la definizione dei livelli, degli obiettivi e della programmazione, è importante fare riferimento al Quadro comune europeo di riferimento per le lingue.

Gli alunni inseriti nella scuola attraversano tre diverse fasi:

A) La fase iniziale dell'apprendimento dell'italiano L2 per comunicare;

B) La fase "ponte" di accesso all'italiano dello studio; l'allievo non italofono impara l'italiano per studiare ma impara l'italiano anche studiando.

C) La fase degli apprendimenti comuni, occasione perché ogni alunno, italiano e straniero, familiarizzi con l'apprendimento della nostra lingua come opportunità di confronto tra culture.

### **La valutazione**

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, sono valutati nella forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Hanno diritto ad una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base di criteri stabiliti dal Collegio Docenti. Inoltre, la valutazione tiene conto della storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti rispetto al livello di partenza, delle abilità e competenze essenziali raggiunte. Il Collegio Docenti adotta questi criteri per la valutazione degli alunni stranieri di recente immigrazione: prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi; valutare il progresso rispetto al livello di partenza; valorizzare il raggiungimento degli obiettivi non cognitivi; tenere conto che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune; predisporre strumenti per la valutazione formativa e sommativa adeguati.

Criteri per la valutazione durante l'Esame conclusivo del primo ciclo di istruzione: le prove per gli studenti stranieri non possono essere formalmente differenziate; tali alunni devono essere adeguatamente presentati nelle relazioni triennali, esplicitando i percorsi personalizzati ed i traguardi raggiunti, è consentita la presenza di docenti o di mediatori, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, per facilitare la comprensione, il colloquio orale può essere incentrato sulla valorizzazione di contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese di origine.

### **Si allegano al Protocollo Accoglienza:**

1. Scheda di rilevazione dei bisogni educativi speciali;
2. Scheda consenso genitori alla delibera di riconoscimento della condizione di alunno con Bisogni Educativi Speciali;
3. allegato 2 per la scuola Primaria \_ D.G.R. 4 Febbraio 2014, n. 16-7072 ;
4. allegato 3 per la scuola Secondaria \_ D.G.R. 4 Febbraio 2014, n. 16-7072
5. modello PDP;
6. modello PDF;
7. modello PEI;